

Gazzetta del Sud 17 Maggio 2018

Montante, indagato anche Crocetta. Corruzione e finanziamento illecito

PALERMO. Un terremoto scuote la Sicilia che conta: quella della politica e dell'imprenditoria e travolge nuovi nomi eccellenti. Dopo l'ex responsabile Legalità di Confindustria Antonello Montante, finito ai domiciliari insieme a cinque alti esponenti delle forze dell'ordine e dei Servizi con l'accusa di concorso in associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, nel registro degli indagati della Procura di Caltanissetta spunta anche il nome di Giuseppe Catanzaro, amico e successore di Montante alla guida di Sicindustria. Ieri gli è stato notificato un invito a comparire. E un avviso di garanzia è stato inviato anche all'ex governatore siciliano Rosario Crocetta, accusato di finanziamento illecito dei partiti e concorso in associazione a delinquere finalizzato alla corruzione: avrebbe nominato in Giunta due assessori sponsorizzati dall'imprenditore.

Un elenco lunghissimo quello degli inquisiti: sarebbero una trentina. Nella lista anche gli ex assessori alle Attività produttive Linda Vancheri e Mariella Lo Bello - nominate da Crocetta per accontentare Montante - e l'ex presidente dell'Irsap (l'ente regionale per lo sviluppo delle attività produttive) Mariagrazia Brandara.

La maxi inchiesta dei pm nisseni «racconta» di un vero e proprio «sistema Montante». L'imprenditore che, secondo i magistrati, avrebbe condizionato per anni la vita politica della Regione anche attraverso finanziamenti a esponenti politici come Crocetta e Salvatore Cuffaro, è accusato di avere creato una rete di spionaggio per avere informazioni sull'inchiesta per concorso in associazione mafiosa in cui era coinvolto corrompendo anche uomini delle istituzioni. Quello che emerge è un sistema di potere fatto di prebende, ricatti e una impressionante attività di dossieraggio. Emblematiche in questo senso le vicende, venute fuori dall'inchiesta, che coinvolgono l'ex assessore Nicolò Marino e Giulio Cusimano. Montante sarebbe entrato in possesso di un video scabroso sulla vita privata di Marino, che aveva espresso critiche su Confindustria, e si sarebbe adoperato per diffonderlo. Stesso trattamento sarebbe stato riservato a Giulio Cusimano, che era al vertice dell'Azienda trasporti siciliana (Ast), controllata dalla Regione. Il manager si oppose alla cessione dell'Ast a una microazienda controllata, la Jonica Trasporti dove Montante aveva una partecipazione. Per convincerlo, Cusimano fu ricattato per il suo orientamento sessuale.

Tra gli indagati anche il vice questore aggiunto Vincenzo Savastano, in servizio all'ufficio della polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino e le due strette collaboratrici di Montante, Carmela Giardina e Rosetta Cangelosi che sono accusate di favoreggiamento. Secondo gli inquirenti, avrebbero aiutato l'imprenditore a distruggere alcuni documenti.

Dossier, ricatti sessuali e video hard. Nel tritacarne pure Giulio Cusimano

Video hard e ricatti sessuali per intimorire gli avversari del «sistema di potere». Nel tritacarne finì anche Giulio Cusimano, che era al vertice dell'Azienda trasporti

siciliana (Ast), controllata dalla Regione. Il manager si oppose alla cessione dell'Ast a una microazienda controllata, la Jonica Trasporti, dove Montante aveva una partecipazione. Per convincerlo, Cusumano fu ricattato per il suo orientamento sessuale. «Lombardo mi convocò e mi disse che dovevo smetterla di ostacolare la fusione. Mi accusava di organizzare festini con alcol e droghe». L'ex presidente Lombardo smentisce e annuncia querela. Cusumano aggiunge: «È stato umiliante vedere che stavano legando la mia vita privata con stereotipi di m... Legavano la vita di un gay a orge e droghe. E allora ho capito che non potevo cedere». L'Ast è ancora pubblica.